Abbonamento annuo, L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XI - N. 50. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 11 dicembre 1910

Operai, aprite gli occhi!

Quando, qualche anno fa, cominciammo a mettere in guardia gli operai contro il socialismo *che si era venduto alla massoneria*, qualche operaio ingenuo ebbe a dire che noi si esagerava.

Sentite ora che po' po' di roba è venuto fuori proprio *dalla bocca dei socialisti durante il Congresso di Milano*:

Il prof. *Mondolfo* chiama *disgregatrice* l'opera della massoneria nel socialismo.

La *Balabanoff* dice che i compagni massoni non posson dimenticare i loro legami con la setta, quando si tratta di difendere i diritti degli operai: noi assisteremo, dice, come a Terni, ad episodi di solidarietà fra padroni e dirigenti l'organizzazioni, a *tutto scapito del proletariato*, perchè nella massoneria l'elemento padronale è in maggioranza.

D'Aragona dice che lo sciopero generale per Ferrer non era voluto dalla *Confederazione del lavoro* e che fu voluto *dalla Massoneria* diffusa nelle masse.

Domenichelli racconta che anche lui entrò in massoneria; dirigeva un giornale socialista. *Ma finchè il giornale difendeva gli interessi della setta, ebbe conforti e quattrini*; ma quando si provò a difendere gli interessi dei lavoratori, si *trovò di fronte a un monte di difficoltà*, e ebbe a uscire dalla massoneria per tutelare la sua dignità.

Nobili dice che bisogna cacciare i compagni massoni dal partito, perchè l'opera loro è deleteria alle organizzazioni. Racconta che il compagno on. Antolisei di Iesi in uno sciopero di setaiole *fu contro l'operaie, perchè i padroni eran massoni com lui.*

Dice che Sabatini segretario della Camera del lavoro di Roma, dopochè è divenuto massone, *non è più difensore della classe operaia come una volta.* E' diventato anche più grasso... Molti e molti altri socialisti fanno simili rivelazioni, e sarebbe impossibile raccoglierle tutte.

Eppoi chi le sa tutte le manovre segrete che i capi occulti della massoneria fanno *a danno* degli operai?

Un socialista osservava che i ferrovieri non otterranno mai nulla, perchè *son giuocati dai capi del socialismo, che sono entrati nella massoneria, e dai ricchi borghesi massoni che sono entrati nel socialismo.*

Come si vede, gli operai possono dormi tranquilli nelle braccia del socialismo, aspettando il sole dell'avvenire!

Operai, aprite gli occhi!

Fatevi elettori; iscrivete gli amici che ne hanno il diritto nelle liste elettorali.

Le conseguenze dell'anticlericalismo negli ospedali.

A Legnano ora, comandano gli anticlericali. Come dapertutto, invece di pensare al bene del popolo, pensarono a far la guerra a Dio. Tra le loro poco nobili imprese *laicizzarono* l'Ospedale. Orbene: si sa che una caritatevole signora avrebbe lasciato alla sua morte L. 30.000 all'Ospedale; così pure un'altra persona aveva disposto di lasciare 150.000 lire al ricovero. Ma le due pie persone, sentito l'insano operare, hanno cambiato parere.

Ecco quello che si guadagna coll'anticlericalismo stupido. Quei.... bravi omenoni sostituiranno loro ora quelle 180,000 lire? Siiih!....

Di qua e di là dal Tagliamento

MOGGIO UDINESE.

Come si presenta la lotta elettorale.

I socialisti, che ora, per dar meno nell'occhio e per non recare spavento al buon popolo, si dicono *liberali*, vogliono in queste elezioni salire al potere e diventare i padroni del paese.

Per quale scopo? Lo hanno detto loro stessi per bocca di un giovine avvocato: *Per abbattere il clero*; lo hanno detto il giorno del comizio liberale, cioè anticlericale e socialista.

Dunque il supremo intento di questa lotta elettorale è di combattere il *clero* e la *religione*.

Il loro scopo non è quello di amministrare bene, e di essere utili al popolo. No; essi per il popolo non hanno fatto mai niente; lo hanno tenuto nell'ignoranza per dominarlo e sfruttarlo meglio. Non hanno mai pensato a favorire l'istruzione operaia, non hanno mai dato un centesimo solo per opere di beneficenza in paese, anzi si sono opposti a ogni santa e nobile iniziativa, a ogni miglioramento economico e morale: hanno lasciato nell'abbandono senza scuole, senza strade e senza fontane le borgate, non curandosi affatto di loro.

Ora vogliono salire al potere, *per abbattere il clero*, han detto.

Ma il clero ha procurato di aprire gli occhi al popolo, di sostenere e di aiutare l'operaio, promovendo quelle istituzioni di providenza e di provvidenza, che sono tanto utili al popolo. Perchè combattere dunque il clero?

Ve lo diremo il perchè, e tu, o buon popolo, impara a conoscere questi falsi amici, che non hanno altra occupazione che sbadigliare ozi immeritati nei caffè o nelle osterie, mormorando e calunniando.

Vogliono combattere il clero, perchè il clero ha cercato di illuminare il popolo, mentre essi lo vorebbero nell'ignoranza, come una volta per sfruttarlo ancora e per dominarlo.

Vogliono combattere il clero, perchè sono anticlericali, cioè anticristiani.

Ma il popolo ben pensante di Moggio, ma il popolo cristiano saprà bollare a fuoco questi giuocatori di briscola, che passano tutto il santo giorno di osteria in osteria in preda a un lento ma continuo alcoolizzamento delle facoltà intellettuali.

Elettori, fate il vostro dovere da coscienti cristiani e cittadini per il bene della religione e della patria, e lasciateli giuocar di briscola.

ELEZIONI PROVINCIALI

Mandamento di Moggio

Elettori cattolici del Mandamento di Moggio!

Eleggete domenica compatti il

cav. PIETRO PIUSSI

candidato dei partiti dell'ordine.

Accorrete tutti alle urne!

FORNI DI SOTTO.

Elezioni.

Nelle elezioni comunali la lista presentata dal comitato elettorale del partito dell'ordine ha ottenuto completa vittoria contro la lista del blocco anticlericale socialista. La riscossa del partito nostro è venuta dopo molti anni di asservimento ai voleri di un autocrate.

Mandamento di Sandaniele

Elettori cattolici votate pel

Cav. ITALICO PIUZZI TABOGA

Martedì si tenne a Madrisio di Fagagna l'adunanza degli elettori cattolici del Mandamento di S. Daniele in merito alle prossime elezioni provinciali. Intervennero delegati di ogni paese del Mandamento. Conosciuta la già sorta proposta di candidatura a Consigliere Provinciale del cav. Italico Piuzzi Taboga, benemerito sindaco di S. Daniele, l'assemblea decise di appoggiare detta elezione ben conoscendo la persona del candidato, rispettosa dei sentimenti religiosi dei cattolici ed amante del progresso sociale e morale dei suoi amministrati; come esige appunto il programma nostro amministrativo.

Una Commissione incaricata di presentare all'egregio cavaliere detta delibera dell'assemblea degli elettori cattolici del Mandamento ebbe dallo stesso la dichiarazione che la sua vita pubblica nell'amministrazione Comunale di S. Daniele è la miglior garanzia che il rispetto alla religione ed il progresso sociale e morale del Mandamento saranno da lui appoggiati strenuamente.

Sul nome del Cav. Italico Piuzzi-Taboga dobbiamo quindi affermarci compatti domenica ventura, o elettori cattolici!

Nè occhi in lettere, nè mani in tasca, nè orecchi nei segreti degli altri.

GEMONA.

Disgrazia.

Un piccolo incidente nacque sabato sera, nello Stabilimento della Tessitura Gemonese. Un'operaio poco pratico male diede l'attacco alla dinamo producente l'illuminazione elettrica per lo stabilimento, causando un'incrocio di cinghie che portarono la rottura delle puleggie. Il danno s'aggira sulle 3 4 cento lire e per di più per diversi giorni lo stabilimento dovrà rimanere senza illuminazione.

La strada con Buia.

Venne avanzata istanza all'autorità militare da parte delle Amm. Comunali di Gemona e Buia per ottenere il permesso di costruzione e fra breve verrà fatta istanza al Ministero per ottenere un sussidio, e sarà presentato il modo con cui si farà fronte alla spesa.

Fatevi Elettori: è un diritto civile, un dovere sacrosanto.

VILLA SANTINA.

Pastore in mont bus.

Quantunque in ritardo — e di molto — non si può lasciar passare sotto silenzio la visita Pastorale che Sua Eccellenza compì nelle Curazie di Vinaio, Lauco, Avaglio e Trava; che più francamente queste visite fanno risaltare lo zelo ed il coraggio del Pastore.

Egli vuol visitare *tutti* i luoghi dove sono anime a lui affidate, vuole conoscerle tutte e a *tutte* portare la sua parola di padre.

Da Raveo — 5 nov. — Egli passava a Imponzo; e poi nel 16 di sera si avviava per Fusea, alla volta di Vinaio.

Chi conosce quei luoghi difficili e quelle vie impraticabili rimane colpito, pel suo coraggio, ma oltre a ciò devesi aggiungere che la neve caduta aumentava la difficoltà.

« Ma non importa; fa niente! diceva Sua Eccellenza. E su per Fusea, e su per Butea; dove certo non fu un Vescovo e — preso qui un bitter caffè — dentro in quella piccola Chiesuola, dove accorrono festosi tutti i paesani ad ascoltare la sua parola.

Intanto cala la notte; ed al lume di luna Sua Eccellenza accompagnato dal suo segretario e da Mons. Arcidiacono prosegue per Vinaio.

Che sera! Su e giù e viceversa, per sentieri, fra dirupi... *et reliqua*. Arriva a Vinaio che son battute le sette. Tutti i Vinaiesi gli sono incontro; l'accompagnano ed entrano con lui in Chiesa. Vinaio è superbo di ricevere un Arcivescovo mai più capitato in quei luoghi.

Aperta la visita Pastorale il Presule rivolge a quei paesani il suo saluto soave e forte vibrante e commovente.

Poi si rimane in Chiesa fino alle ore 9 suonate, e alla mattina alle 5 è già pronto di nuovo per celebrare la Santa Messa durante la quale Egli amministra la S. Comunione a numeroso popolo e a moltissimi uomini che egli stesso avea confessati.

Poi viene la santa Cresima, poi la visita; giornata piena, come sono sempre le sue.

Nel pomeriggio partiva per Lauco preceduto da un coro di uomini che cantavano il *Nunc Dimittis* e *Laudate Dominum omnes gentes* seguito dal popolo. Al confine di Lauco Egli li lascia dicendo a chi l'accompagnava; « Come si prova melanconia nel lasciare questi paesi ». Lo poteva dire perchè il vero entusiasmo la dimostrazione sincera, la si trova più propriamente fra i monti.

S. Ecc. arriva quindi a Lauco, dove in breve tempo amministra la S. Cresima e tiene l'immancabile discorso e poi via diritto ad Avaglio.

Al confine l'attendevano il Curato Don Minievscki e il popolo che processionalmente accompagnarono Sua Eccellenza alla Chiesa Curaziale dove come di consueto apre la visita; e poi fa la dottrina e si intrattiene in Chiesa fino a tarda ora.

Ma fuori incomincia a cadere la neve.

Nel domani, 18, la neve misura 40 cent. E' una desolazione! Ma il « non importa fa niente » si ripete sulle labbra dell'Arcivescovo, che non trasgredisce una virgola del suo programma.

A piedi, calpestando la neve, passa a Trava, compie quivi la sua visita. Siede parecchie ore al confessionale, e alla mattina del 19, dopo compita la funzione, discende dal monte sotto la neve senza punto scomporsi. La sua salute era inalterata; più si aumentavan le difficoltà del tempo, più pareva rinfrancarsi nella salute.

Senza esagerare Sua Eccellenza ha dato prova di una forza, d'un coraggio, d'uno zelo impareggiabile. Dio ce lo conservi a lungo.

Proverbi.

Chi domanda quel che non dovrebbe,
Ode quel che non vorebbe.

Vedendo uno, il conosci mezzo; e sentendolo parlare, il conosci tutto.

E' più caro un « no » grazioso, che un « si » dispettoso.

ARTA.

S. Visita Pastorale.

Mercordì è terminata la S. Visita Pastorale nelle due parocchie di S. Pietro e di Paularo di questa Forania. Sabato, reduce da Resia e da Resiutta, Monsignor Arcivescovo giungeva a Zuglio, accompagnato dal Preposito mons. Della Rovere. Il domenica mattina, dopo aver assistito a due messe lette nella Chiesa di Zuglio, S. Eccellenza si recava a S. Pietro per l'apertura della Visita, la S. Messa, le cresime, e le preghiere di rito per i defunti, sul cimitero. La neve, caduta in abbondanza, copriva ancora le strade alpestri che conducono all'alta parrocchiale. Tuttavia l'Arcivescovo potè distribuire il Pane Eucaristico a parecchi divoti che avevano fatto il sacrificio di recarvisi digiuni. Ma grande e ammirato il sacrificio del Presule, il quale, terminate le lunghe cerimonie in S. Pietro (e vi avea tenuta l'omelia, un discorso alla cresima, e uno sul cimitero) e fatta la visita minuta, degli arredi sacri, volle portarsi — era quasi mezzodì — alla Filiale di Fielis, superando una nuova ascesa di quasi mezz'ora. Ivi visitò gli apparamenti e gli arredi della Chiesa, officiò la Benedizione col Venerabile, rivolse calde parole ai fedeli, esaminò i fanciulli della Dottrina, benedì il nuovo Asilo, e poi, accettato un rinfresco gentilmente offerto dall'operoso cappellano locale don Adamo De Simon, ridiscese lesto, in testa alla comitiva, giù per i sentieri ripidi e sdrucciolevoli per neve e ghiaccio, fino a Zuglio. Verso le 14 ebbe luogo il pranzo in canonica, al quale, invitati, parteciparono l'on. Sindaco e la Giunta del Comune di Zuglio.

Nel pomeriggio sua Eccellenza, visitati col Preposito gli infermi di Zuglio e Formeaso, si recava nella Chiesa filiale di questo paese per la visita e la Benedizione col Venerabile.

Anche qui Mons. Arcivescovo rivolse calde parole ai fedeli.

Lunedì mattina S. Messa, visita, preci pei defunti, cresime nella Chiesa di Zuglio. Il Vescovo tenne due brevi sermoni. Infine fece l'esame della dottrina.

Alle dieci, accompagnato dal clero della parrocchia, era già a Sezza, con mezz'ora di salita. Vennero incontro i bambini delle scuole, accompagnati da quella brava maestra, che cantarono degli inni all'indirizzo del Pastore, e poi tutta la popolazione, che processionalmente accompagnò Mons. Rossi, sotto un baldacchino, al canto del *Te Deum*, in Chiesa. Quivi celebrò Messa Mons. Preposito; seguì la benedizione col Venerabile. S. Eccellenza tenne un infiammato discorso. Fatto l'esame della dottrina cristiana, e visitata minutamente la Chiesa, dopo una capatina della canonica ove, mancando il cappellano, era stato offerto un vermouth dai capi del paese, S. Eccellenza ridiscese a Zuglio. Nel pomeriggio ebbero luogo l'esame dell'Archivio, lo scrutinio, e conferenze con alcuni sacerdoti della Forania.

Nel domattina visita alla filiale di Arta. Anche qui l'Arcivescovo cresimò, visitò il cimitero, esaminò i fanciulli della Dottrina e tenne infuocati sermoni. Numerose le comunioni, e grande il concorso dei fedeli.

Il cappellano-maestro don Giovanni Zanier offrì il pranzo al quale parteciò la Giunta del Comune di Arta, col segretario sig. Conte.

Da Arta alle 13 1|2 S. Eccellenza accompagnato dal parroco di Paularo, si recava in quella parrocchia, aprendovi la visita nella sera stessa, e sedendo per due ore nel confessionale. Nelmattino seg., alle 6, egli era già a Dierico. Poi Messa, quattrocento cresime, fervorini al popolo, visita al Cimitero, ecc. nella parrocchiale. Infine, consumato un breve pranzo cui prese parte quella giunta, si recava a Salino, per visitare quella filiale, cresimando molti ragazzi.

Sua Eccellenza alle 16 1|2 era già a Formeaso diretto a Udine. Egli lascia tra queste popolazioni il più paternamente soave ricordo, per la affabilità condiscendente che usa con tutti, lascia la più profonda impressione per il suo zelo apostolico, dimostrato da una attività incredibile, che non si arresta di fronte a nessuna fatica, a nessun ostacolo da superare e che esige anche una fibra veramente straordinaria.

Un buon giornale, diffuso in parocchia, vale quanto un buon cappellano.

S. PIETRO AL NATISONE.

E sempre... morsicate.

Sabato 3 da un cane gravemente sospetto d'idrofobia, d'ignota provenienza e che liberamente scorrazzava per le contrade di Azzida riportarono morsicature alle mani con fuoruscita di sangue tal G. Rossi di Ponte S. Quirino, d'anni 33 e Pussini Isaia d'anni 8 da Azzida.

Visitati dal dott. Brosadola furono incontanente inviati all'Istituto antirabbico di Padova.

Mi riferiscono inoltre che parecchie altre persone furono avvicinate ed assalite dallo stesso cane senza però aver riportata alcuna lesione corporale. Finora partito per ignoti lidi non fu rintracciato.

Chi sputa in su, lo sputo gli torna sul viso.

Dio promette il perdono a chi si pente; ma non promette il domani a chi l'offende.

CODROIPO.

I comizi per l'elezione dell'Arciprete

La brillante votazione sul nome del Dott. D. Rom. Del Giudice.

Giovedì, 1, mattina nella nostra Chiesa si è proceduto alla votazione per la elezione del nuovo Arciprete in sostituzione del compianto mons. Cotterli.

E' stato proclamato con voti 301 su 318 votanti l'insigne sacerdote dottor Romano Del Giudice attualmente parroco di San Giovanni di Manzano.

Arresto per oltraggi.

Certo Locatelli fu Alessandro, di anni 38, senza dimora fissa e senza arte o mestiere, ieri era piovuto qui a Codroipo non si sa come e dopo di aver bazzicato per quasi tutte le osterie e le liquoristerie del paese, visto che le tasche non davano più quattrini, pensò bene di fingersi affamato e di essere un infelice disgraziato e di presentarsi in questa veste al Sindaco o chi per esso in Municipio dove, vantando anche i natali in questo Comune, si fece a chiedere un sussidio in nome della carità e della umana pietà.

Avuto il sussidio consistente in qualche lira in contanti il Locatelli, neanche a dirlo, appena sceso dal Palazzo Municipale, si diresse in una liquoristeria e quivi bevette centesimi cinquanta di acquavite, poi, dopo di aver molestato parecchi cittadini, quasi quella quantità di spirito non lo avesse sufficientemente riscaldato, entrava in un'altra *ricchetteria* e gli anche lì uno, due ed anche tre bicchierini. Finalmente, uscito sulla strada, divenne lo zimbello dei monelli ed oggetto di scandalo e di vergogna.

Liberatosi dalla ragazzaglia prende la strada di Zompicchia, fa un centinaio di passi, poi guarda il fosso laterale, lo vede asciutto e pieno di fogliame, vi si getta in esso e là si mette a dormire.

Si fa notte, passa di là un giovane di animo buono, s'avvede di quell'essere e di avvertire il capo vigile urbano. Questi si reca sul posto con una guardia, dispone per il suo accompagnamento in un sito più sicuro, ma mentre ciò veniva effettuato, il Locatelli si diede ad oltraggiare con parole triviali lo stesso capo vigile in modo che questi finì per tradurlo in carcere. E stia dentro!

Arresto di un prepotente.

Gli agenti della forza pubblica avevano in questi ultimi giorni avuto vivissime lagnanze da diversi cittadini per il contegno provocante ed insolente tenuto da un tal Pitana Luigi d'anni 38 muratore domiciliato a Colugna. Ieri sera il Pitana ricomparve a Codroipo e ricomparve in istato di ubbriachezza e dopo di aver offeso ed importunato molte persone si era abbandonato a certi canti ed a certe esclamazioni che, se tollerate ancora, potevano irritare la maggioranza della popolazione ed essere causa di sinistri e funeste conseguenze. Esso Pitana infatti andava girando il paese esclamando in faccia a chiunque incontrava e con voce baritonale: *A morte il Papa! Abbasso la Religione? a morte i preti!* e giù intercalando le bestemmie e le imprecazioni più atroci.

Finalmente il capo guardia gli dice secco secco: Pitana o a casa o io debbo procedere contro di voi perchè in questo stato in cui vi trovate non potete star fuori, ma il Pitana anzichè ottemperare a tale invito lo oltraggia. Viene perciò afferrato pel petto, avviene una lotta terribile, il Pitana viene trascinato in carcere.

Era ora.

Per un monumento a Mons. Cotterli.

Segnalo con piacere che la Commissione composta dei signori Zamparo Don Giacomo, Solito Michele, Sambucco Angelo e Spagnolo Sante si adopera con tutto l'impegno possibile per mandare ad effetto la nobile idea di erigere un ricordo marmoreo sulla tomba dell'illustre compianto defunto Mons. Cotterli.

TARCENTO.

Adriana, Bacco e Mercurio.

In questi giorni piovosi girava nel nostro paese un giovanotto forestiero, lo dicono milanese, sui vent'anni circa; magro, pallido, avvolto in un vecchio tabarro, che passando di casa in casa lasciava la prima dispensa d'un romanzo sensazionale intitolato *Adriana*, incoraggiando a leggerlo che sarebbe ripassato poi colle altre dispense per chi le avesse domandate e pagate.

Nella prima dispensa si parla di flagrante adulterio che viene illustrato sguazzamente a colori vivaci, si parla di scassinare casseforti, di suicidi, ecc. Insomma una buona ed interessante lettura, come diceva quel giovine, che possono tenere in mano fanciulli e giovinette onde educare il cuore e la mente!?

Ieri nel pomeriggio rifece il suo giro onde registrare i nuovi clienti; ed era coraggioso davvero il giovinotto che entrava di casa in casa, senza complimenti come fosse a casa sua. Nella famiglia Zanitti Angelo di Volpis, trovando la casa vuota, si sentì tentato di appropriarsi una bella bottiglia piena di vino generoso che vide tra altre compagne in una stanzetta della casa. Ma, proprio quando stringeva al cuore la sua preda e la nascondeva sotto le ali del suo tabarro, ecco giungere la padrona di casa, che gli intimò di rimetterla dove l'aveva presa. Egli si mostrò uomo di spirito e negò prima, poi confessò dicendo di aver fatto uno scherzo.

Ma donna Verginia non tenne per scherzo il tiro birbone e fece regolare denuncia al nostro maresciallo che si incaricherà di studiare i passi del giovanotto di belle speranze.

TOLMEZZO.

L'appalto del dazio.

Giovedì ebbe luogo in Municipio l'asta del Dazio Consumo per il quinquennio 1911-1915. Ben 10 appaltatori si disputarono con vero accanimento questo appalto ciò che ha fruttato al Comune un aumento insperabile di quasi 10 mila lire sul dato d'asta.

Ne restò deliberataria la Ditta Trezza per L. 48575, nel mentre nel quinquennio antecedente pagava solo 39 mila lire.

Le prossime elezioni amministrative.

Per il 18 corr. avremo dunque le elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio. Scadono i consiglieri: Candid Giovanni, Canfin Nicolò, d'Orlando Agostino, De Gleria fag. Luigi, Pittoni Giovanni e Tosoni Francesco. Già: partiti popolari si danno le mani attorno per sostenere la baracca municipale molto pericolante. E forse chissà? Vinceranno ancora. Il popolo è... così minchione.

In tema di elezioni provinciali.

Contro l'uscente cav. Marsilio pareva quasi certo che i partiti popolari avessero contrapposto la candidatura del «Deus ex machina» di tutto il movimento socialista Carnico, l'avv. Spinotti; ma all'ultimo momento una dichiarazione del Divo, pubblicata sul *Paese*, rovesciò una doccia fredda sugli entusiasmi coi quali i popolari già si accingevano a scendere in campo. Il Divo non si è mai sognato di accettare la misera candidatura al Consiglio Provinciale; egli, lo si capisce, vuole riservare le sue batterie per la grande battaglia che dovrà farlo ascendere al Sacro Monte...

Di fronte alla grande rinuncia, la sezione Carnica del P. S. I. si trovò sconcertata non conoscendo nel suo seno altra persona degna di essere proposta a tale candidatura e pensa e ripensa, risolse alfine di convergere i propri voti sopra un radicale qualsiasi e scelse a proprio candidato il Perito Severino Somma di Piano d'Arta.

I moderati finora non si sono fatti vivi, ma è indubitato che ripresenteranno l'uscente cav. Marsilio, ben degno dei voti degli uomini dell'ordine.

Comunali.

Riguardo poi a queste vi è finora bulo pesto. Ieri sera si sono riuni alla chetichella alla Cooperativa alcuni fra i capoccia dei popolari locali; qual che decisero però è per ora un segreto anche per i loro adepti.

Non vi è che l'uscente Tosoni (il brillante della Compagnia, così chiamato dalla *Patria*) che, vedendosi semi abbandonato dai socialisti, ha la tremarella in corpo e si fa in quattro nelle osterie e nelle botteghe per convincere i suoi vecchi elettori che egli è l'uomo più necessario del Consiglio. Difatti l'attore brillante è indispensabile nelle compagnie comiche ed i suoi vecchi elettori dovrebbero convincersene. Ci pare!

AMPEZZO.

Elezioni comunali.

Giornata memoranda quella di domenica perchè la lotta fu lotta di idee, di principi, non già di persone. Da una parte la bandiera dell'amministrazione onesta, amante del progressivo sviluppo del paese e aliena affatto dalle basse competizioni di partito; dall'altra la bandiera rossa del socialismo, con quel che segue.

La vittoria è splendida — dato il lavoro immenso e, ci dispiace doverlo dire, non sempre corretto dei rossi — arrise alla prima; i socialisti entrarono in minoranza e in media distanziarono di ben 40 voti i candidati dell'ordine e della concordia.

Ecco pertanto i nomi degli eletti: Michele Benedetti, Nigris Annibale, Bernardis Bernardo, Bonanno dottor Antonio, Spongaro Giovanni, Bullian Natale e Spongaro Luigi Polonia della minoranza.

Elezioni provinciali.

Qui la lotta fu aspra, accanita, avendo i rossi messo in opera per la circostanza tutte le loro forze. Eccone pertanto i risultati definitivi:

	Piemonte (soc.)	*Benedetti* (rad.)
Ampezzo	voti 100	voti 114
Forni di Sopra	50	85
Forni di Sotto	55	56
Sauris	4	68
Socchieve	98	36
Preone	48	21
Enemonzo	69	28
Raveo	26	38
Totale voti	450	446

Per conoscere questo risultato si dovette aspettare sino alle 9 di ieri sera ora in cui arrivò il delegato del Presidente del seggio di Preone, dove sembra si sia proceduto con poca correttezza, tanto è vero che il segretario del seggio di Ampezzo, che fu a Preone a richiedere i documenti, non volle poi firmare il verbale dei presidenti.

Siamo quindi ancora nell'incertezza, perchè se viene annullata la Sezione di Preone, Benedetti avrebbe una maggioranza di 23 voti.

FAGAGNA.

Elezioni amministrative.

Pochi giorni ci dividono dalle elezioni, ed ancora non se ne parla. Nella passata primavera, in una adunanza qui tenuta, era stato deciso di intensificare il lavoro servendosi prudentemente di appositi comitati elettorali onde evitare tante noie cui va incontro il clero che si occupa di elezioni; ma d'allora, a questa parte nulla fu fatto. Forse la prudenza s'è aumentata a segno di ritenere fonte di noie anche i comitati? Oppure si aspetta lunedì per decidere delle elezioni di Domenica? E si che i problemi su cui fare un po' di programma sono molti.

Di fatti l'amministrazione, che, ironia del nome, essendo da anni ed anni composta da ricchi milionari, o quasi, vorrebbe esser tenuta popolare, che fece per la viabilità, per il problema dell'acqua, per la luce ecc. ecc.! Di fronte a tutto ciò quale sarà il contegno dei cattolici domenica p. v.? E basta portare quà e là nelle frazioni dei candidati propri, senza un programma almeno alla larga, riflettente questi problemi? Perchè non si fa un'adunanza, onde procedere di comune accordo a formare un indirizzo unico, per il contegno che dovranno tenere i nuovi consiglieri dei singoli riparti? E per la iscrizione di nuovi elettori che si fa?

FLAMBRO.

La visita dell'Arcivescovo.

Malgrado il sole abbia fatto capolino per un solo istante fra la cappa greve delle nubi pure la giornata d'oggi è stata piena di serenità e gli animi nostri hanno esultato nella gioia più viva.

L'Arcivescovo è venuto a noi con le prime ore del mattino. Durante la S. Messa amministrò la prima comunione a cinquanta fanciulli e parlò con parola d'apostolo che veramente sente la vita cristiana.

Dopo la S. Messa ebbe luogo la benedizione della sala popolare, gremita di popolo. V'erano le rappresentanze delle associazioni cattoliche di Lavariano, Rivolto e di Passeriano con i loro vessilli.

Prestava servizio la banda del paese.

Essendo mancato l'oratore della giornata improvvisò un breve discorso Mons. Sacchi Con parola calda vibrante l'oratore esortò i convenuti ad adoperarsi per l'azione Cattolica sotto la guida dell'Arcivescovo.

L'oratore fu molto applaudito.

S. Ecc. l'Arcivescovo pronunciò pure brevi parole prendendo lo spunto da Vangelo della giornata.

Alla sera dopo il *Te Deum* S. Ecc. impartì la S. Benedizione. Benedisse il paese che ha un parroco tanto generoso e pio, il popolo che ha saputo così bene provvedere all'elevazione morale - civile - religiosa dei buoni figli.

Dalle quattro e mezzo alle sei, coadiuvati egregiamente dalla filarmonica del paese, gli attori del teatro ci diedero un trattenimento molto piacevole e sano.

Questa sera *Lo Figaro e gli occhiali della nonna*, lavoro del nostro carissimo ed egregio *prof. Ellero. Pagine di sangue*, e il *fotografo*. In quest'ultimo lavoro, farsa brillantissima, gli attori si sono manifestati veramente artisti. Avanti sempre. Tutti uniti sempre, avanti nel bene.

Inaugurazione dei nuovi locali

della Latteria sociale di Vergnacco

Domenica nel ridente paese di Vergnacco ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo fabbricato di quella importante latteria cooperativa.

Da parecchio tempo era desiderio dei soci di costruire un locale adatto e sufficiente ai bisogni, sempre crescenti della florida latteria, ma era difficile trovare un'ubicazione che accontentasse i portatori tutti da latte, da tre paesi cioè di Vergnacco, Valle e Cortale.

Finalmente si venne ad un accordo, ed il nuovo locale sorse nei pressi della farmacia, sulla strada che conduce a Savorgnan di Torre.

Essa consiste in un'elegante palazzina, costituita al piano terra da ampie sale e magazzini per il caseificio, ed al piano superiore dell'alloggio del casaro e di uno splendido salone, per le riunioni della società, per conferenze agrarie ed istruzione in genere, e probabilmente per un'asilo infantile che si ha intenzione di istituire.

Verso le ore undici e mezza ebbe luogo la solenne benedizione dei locali, fatta dal M. R. Parroco di Vergnacco alla presenza di gran massa di popolo: poi tutta la popolazione si riversò come una grande ondata nella latteria, desiderosa di visitare i begli ambienti approntati con tanta cura e tanti sacrifici.

All'una ebbe luogo nella sala superiore della latteria un banchetto di circa quaranta coperti, al quale, presero parte le autorità, gli invitati e tutti quei soci che vollero intervenire a rendere più bella e solenne la festa.

Il Cristianesimo è l'albero su cui fioriscono quelle virtù, senza la pratica delle quali le società sono condannate a perire. Paul Bourget.

DALL'ALTO FRIULI

Elettori cattolici!

E' venuta la stagione, in cui sarete chiamati a nominare i vostri rappresentanti sia per il consiglio provinciale sia per i consigli comunali dei rispettivi paesi.

A chi darete il voto?

Il voto è la vostra forza, è la vostra arma, o elettori cattolici, e in nessun altro modo potete affermare la vostra coscienza cattolica sul campo sociale, se non per mezzo del voto.

A chi darete il voto?

I veri cattolici, quelli che hanno il senso vivo della fede, non possono dare il loro voto se non a persone cattoliche come loro, a persone cioè, che rappresentino le loro idee. Sarebbe o una *incoscienza* o un *tradimento* dei propri doveri il dare il proprio voto a chi non è cristiano, a chi è anticlericale.

A chi darete il voto?

Non basta oggi andare a messa per un cattolico, se vuol essere veramente tale. Bisogna che professi e difenda la religione con tutti quei mezzi moderni, che i nuovi tempi impongono. E un vero cattolico oggi professa e difende la sua religione anche col voto, anzi col voto. Quel cattolico, che per amore di pace dice di stare *neutro*, di non impicciarsi in elezioni, di lasciar fare agli altri, è un traditore. Non si deve, non si può essere *neutri* ai nostri giorni. O con Cristo anche in municipio, o contro di Cristo. Come un soldato non può essere neutro sul campo di battaglia, cioè nè pro nè contro il suo sovrano, così un cattolico oggi non può essere neutro. E non lo potè mai, perchè il cattolicismo è sempre stato un campo di battaglia.

A chi darete il voto?

Cattolici dell'alto Friuli, non vi lasciate nè spaventare da minaccie, nè lusingare da promesse, nè turlupinare in qualsiasi modo dagli anticlericali. Votate compatti e con disciplina militare quei candidati, che saranno proposti dalle forze cattoliche.

Ricordatevi che questo è un alto dovere di coscienza, al quale non potete venir meno senza compromettere la vostra dignità, senza rendervi spergiuri e indegni del nome di cattolici, senza vendere Cristo.

O non vendetelo il nostro Cristo con un voto mal dato, ma difendetelo a spada sguainata, difendetelo col vostro voto dato a candidati cattolici. *Alfa.*

La strada Cividale-Confine

Una vibrata protesta al Prefetto dei consiglieri del Mandamento.

Ieri i consiglieri provinciali del Mandamento di Cividale si recarono dall'Ill.mo Signor Prefetto, per presentargli la seguente:

All'Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia di Udine.

I sottoscritti consiglieri provinciali del Mandamento di Cividale del Friuli, deplorando lo stato nel quale è tenuta la strada nazionale Cividale-Confine austriaco, stigmatizzano con tutta la loro forza che dopo tante proteste l'unica ed importante strada Nazionale del Mandamento, sia lasciata in condizioni tali da renderla inutile, perchè impraticabile.

A noi non spetta di vedere quali sono le cause di tanto abbandono, ma unicamente protestiamo a nome dell'intero mandamento, perchè al più presto cessi uno stato di cose, degno del più deplorevole biasimo.

Se vi è deficienza di personale, oppure se questo non compie il proprio dovere, si provveda senza ritardo e con la massima energia, come pure si sia inesorabili nel far osservare rigorosamente gli obblighi, che spettano all'impresa, nel caso questa abbia in qualche modo mancato.

Dopo tanti reclami si avrebbe diritto che l'ufficio competente avesse provvisto, ma siccome sempre rimasero lettera morta, così i sottoscritti sono obbligati a presentare questa protesta, che sarà avvalorata, da quella dei comuni.

Nella ferma fiducia che la S. V. Ill.ma che ha curato e cura sempre gli interessi di tutte le parti della Provincia, con una premura ed uno zelo degni del massimo elogio, vorrà prendere in seria considerazione la presente istanza per i provvedimenti necessarii, col massimo rispetto, hanno l'onore di segnarsi della S. V. Ill.ma

Dev.mi Rubini, — Trinco, Gola, Brosadola Carbonaro, Coren.

Una per volta.

(La signora a una donna che cerca servizio).

— Perchè siete stata mandata via dagli altri padroni?

— Aveva rotto una tazza...

— Solo per questo motivo?

— Sì; ma... nella testa alla mia padrona.

«La religione cattolica è la religione dei forti; ed oggi appunto è scaduta e languente in una gran parte degli uomini, perchè gl'ingegni e gli uomini forti non abbondano». Gioberti.

FATEVI ELETTORI.

Coloro che desiderassero essere assistiti nel presentare la domanda di iscrizione nelle liste elettorali, possono rivolgersi alla sede del Comitato elettorale Cattolico, in Vicolo di Prampero, N. 4, II. piano, dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

Rinnoviamo l'appello a tutti gli amici di occuparsi strenuamente per l'iscrizione nelle liste elettorali.

COSÌ!....

Da una persona di Madonna (Buia), riceviamo una breve relazione di quanto quel reverendo parroco, D. G. Bernardis, vi fece ultimamente a pro degli emigranti e per il nostro *Segretariato del Popolo*.

Aveva già preavvertito che la prossima domenica avrebbe celebrato la S. Messa per gli operai, e gli operai risposero tutti all'appello. D. Bernardis parlò dei pericoli ai quali l'operaio oggi è esposto e all'estero e in patria in causa delle nuove teorie, fece un confronto di quanto ha fatto la Chiesa e di quanto promette, oggi il socialismo; esortò gli operai a vivere da onesti, adempiendo ai propri doveri religiosi, guardandosi dall'osteria, tenendo conto dei guadagni fatti...

Parlò poi del *Segretariato del Popolo*, dell'opera svolta — sia da quello di Udine che di quello, succursale, di Passau — nel campo economico e nel campo morale; eccitò gli operai ad inscrivervisi facendone rilevare i vantaggi. Raccolse poi anche una offerta a favore del *Segretariato del Popolo*.

Vada un plauso al reverendo D. Bernardis e che *tutti* i reverendi confratelli ne imitino l'esempio. Il nostro *Segretariato del Popolo* potrà così estendere ampiamente la propria azione.

Così!

Nella settimana

SUL «SAN BERNARDO».

Cominciamo col *fresco*. Sul Piccolo San Bernardo la neve caduta ha raggiunto l'altezza di *quattro* metri. Che delizia, eh?

Il ministro Sacchi aveva promesso ai *ferrovieri* dei miglioramenti. Ma in fondo, in fondo, toglieva con una mano quanto mostrava di dare con l'altra. Quindi... malcontento su tutta la linea.

Murri — l'ex-prete, ora ha gettato anche la tonaca — ha fatto alla Camera una tirata contro il Vaticano, i seminarii ecc. Quello del *«con Roma e per Roma sempre»*. Povero disgraziato!

GERMANIA.

Quello è un imperatore! E' da tutti ammirata la immensa influenza esercitata dall'imperatore Guglielmo II. Tempo fa, riceveva a Berlino *Roosevelt* — l'ex-presidente degli Stati Uniti —; in questi giorni ha ricevuto l'imperatore delle *Russie*; poi, proprio questi dì, l'arciduca ereditario d'*Austria* ha mandato suo figlio a *Pechino*; ha fatto rappresentare la Germania — in modo *forte* — nella festa dell'*Argentina*, del *Messico*, del *Chilì*; cerca ora esercitare una forte influenza nel *Brasile*.

Quello è un imperatore, eh?

FRANCIA.

Si è tenuto il processo che — in un momento di... buon umore — aveva lasciato andare un pugno contro il Presidente dei ministri, Briand. Il pugno, però, non gli aveva che... fracassata la canna.

Lecour — aggressore — si buscò *tre anni* di prigione.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XXVIII. LISTA.

Somma antecedente	L. 2667.15
Fasiolo Don Igino da Campeglio	» 5.00
La Cassa operaia catt. di San Giorgio M. di Udine per contributo di adesione pel 1910	» 3.00
La Cooperativa catt. di Consumo di Raccolana, contrib. per il 1910	» 3.00
Nicoletti D. Giovanni di Udine	» 3.00
Il sig. Giacomo Agostinis come espressione del suo sdegno per le bestemmie di Nathan	» 2.00
Totale	L. 2683.15

Al nostro Giornale

Nicolò Zanini di Latisana offre L. 1.

Cronaca cittadina

Diario sacro

- 11. D. III. d'avv. S. Damaso Pp.
- 12. L. S. Urbano Pp. m.
- 13. M. S. Lucia v. m.
- 14. M. S. Spiridione vesc.
- 15. G. S. Massimo.
- 16. V. S. Eusebio.
- 17. S. S. Leonardo da Porto Maurizio.

Il ciambellino anticlericale.

L'altra sera, è stato condannato quel David che i giornali si divertivano a chiamare catechista. I giurati esclusero col verdetto che si trattasse di catechista.

Non bastò neppure il verdetto dei giurati per smorzare l'ardore anticlericale di certi confratelli, fra i quali la *Patria*, *L'Adriatico* giunse perfino a vendere il condannato per «il catechista di Tolmezzo».

Si sa; la notizia è maliziosamente errata, ma in compenso a cavallo delle forbici può benissimo passare negli altri giornali a consolare gli anticlericali d'Italia...

La lealtà e l'onestà, per certi messeri, non è mai... però!

Raccomandiamo quindi ai cattolici e ai sacerdoti... la lettura e l'abbonamento della *Patria*, del *Gazzettino* e del *Giornale di Udine*...!

Il suicidio del Pretore di Cividale dott. Emanuele Tatulli

Da tempo il pubblico si era accorto che il Pretore non era l'uomo calmo, superiore d'un tempo; si notavano in lui degli scatti nervosi, che contraddicevano al suo equilibrio proverbiale.

Il magistrato — che era anche un forbito poeta — era colpito da mania di persecuzione.

Il Pretore andava lamentandosi che causa il suo ufficio ingrato tutta la gente lo sfuggiva. «Maledetta giustizia!» — egli esclamava — sei la causa della morte di un uomo!

I fenomeni di alterazione nervosa si erano andati accentuando criticamente in questi ultimi tempi, e da tre giorni non si presentava neppure all'ufficio di Pretura.

La moglie — l'esimia signora di questa ottadina Caterina Zanolli — preoccupata delle serie condizioni dello sposo aveva avvertito il sanitario di famiglia dr. Sartogo, il quale gli riscontrò una grave crisi nervosa, prodotto da *surmenage* intellettuale.

Si ricorse anche per un consulto al prof. Callegari della nostra città, il quale trovò il povero avvocato in condizioni di forte alterazione e ne consigliò il ricovero in una casa di salute.

Ieri i famigliari vollero anche un altro consulto e telegrafarono al prof. Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio provinciale. Questi col treno delle due si recò a Cividale.

Il suo parere fu conforme a quello dei sanitari precedenti e fu stabilito che il giorno stesso l'avv. Tatulli fosse trasportato al Manicomio provinciale nel riparto dozzinanti.

Verso le ore quattro una vettura chiusa era pronta alla porta di casa in Piazza Paolo Diacono.

Presso la famiglia, durante tutta la giornata, si trovavano parecchie persone per tema che il disgraziato avesse a commettere stranezze.

Lo si era persuaso a fare una «scorrozzata di distrazione» col signore (Prof. Antonini), perchè lo conducesse al suo albergo.

Il dott. Sartogo appunto verso le 16 assisteva il Pretore che si vestiva nella camera da letto, per salire in carrozza.

Era calmo, mansueto, docile alla volontà altrui.

Ma forse l'infelice ebbe un momento di lucidità, in cui comprese tutta la pena della terribile situazione e ricorse ad un abile sotterfugio.

Stava assestandosi il colletto, ed egli finse di non saperselo abbottonare.... «Ho bisogno della moglie per questo colletto», disse al dottor Sartogo, ed uscì dalla stanza, gridando: «Catina, Catina!»

Corse di filato in cucina, ove si trovava sola la serva. Scorta la finestra spalancata, egli si lanciò fuori a capofitto, cadendo nella sottostante Via di Paolo Diacono.

Il colpo sul selciato fu terribile, per la pesantezza del corpo dell'infelice magistrato. Com'è noto egli era di grandi proporzioni, e doveva pesare un quintale circa.

Il capo si spaccò con frattura del cranio.

Il tonfo, il grido della serva faceva accorrere tutte le persone che si trovavano in casa ed i vicinanti.

Ma era già accorso il prof. Antonini, che in quel momento scendeva le scale per avvertire il vetturale di appressarsi con la carrozza.

Il cadavere venne raccolto da terra, e portato in casa.

La notte venne vegliato da due uscieri di pretura.

VARIE DI PROVINCIA

CASTIONS DI STRADA. — Certo Degani Giacomo, maneggiando una rivoltella nuova, che credeva scarica, colpì al braccio l'amico Codarini Domenico producendogli una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

Il mercato.

Cereali.

		all'Ettolitro
Granoturco bianco v.	da L.	16.50 a 17.—
» giallo nuovo	»	12.50 a 14.50
bianco »	»	13.60 a 14.25
Cinquantino	»	10.— a 11.—
Frumento	»	20.— a 20.60
Avena	»	20.25 a 21.50
Segala	»	14.— a 14.50
Sorgorosso	»	8.15 a 9.—
		al quintale
Farina di fromento da pane bianco I qualità	L.	35.— a 37.—
II qualità	»	30.— a 33.50
Farina di frum. da pane scuro	»	25.— a 25.50
Farina granot. depurata	»	24.— a 25.50
» » macinafat.	»	22.75 a 23.25
Crusca di frumento	«	16.50 a 17.—

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpigiani	L.	28.— a 33.—
» di pianura	»	18.— a 28.—
Patate	»	7.— a 9.—
Castagne	»	10.— a 18.—
Marroni	»	24.— a 28.—

Formaggi.

		al chilogramma
Formaggi da tavola (qualità diverse	L.	1.90 a 2.05
Formaggio uso montas.	»	9.30 a 2.70
» tipo (nostr.)	»	1.90 a 2.—
Id. pecorino vecchio	»	3.10 a 3.50
Id. Lodigiano vecchio	»	3.20 a 3.70
Id. Parmeggiano vecc.	»	2.80 a 3.20
Id. Lodigiano stravec.	»	3.70 a 3.80
Id. Parmeggiano	»	3.10 a 35.0

Burri.

		al chilogramma
Burro di latteria	L.	3.40 a 3.50
» comune	»	3.20 a 3.30

Più 8 centesimi di dazio consumo.

Carni.

		al chilogramma
Carne di bue (peso morto)	L.	1.90 a 2.20
» di vacca (peso morto)	»	1.80 a 2.—
» di vitello (peso m.)	»	1.50 a 1.80
» di porco (peso morto)	»	1.70 a 2.—
» di pecora	«	0.00 a 1.60
» di castrato	»	1.50 a 1.70
» di agnello	»	1.50 a 1.80

Più 15 centesimi di dazio consumo.

Carne di cavallo	L.	0.80 a 1.10
» di pollame	»	1.90 a 2.90

Più 7 1/2 cent. di dazio consumo.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Ganc'o di salvamento pel bestiame bovino

Esso si applica all' ultimo anello delle comunicatene dei bovini e permette colla minor forza possibile e colla massima rapidità di sciogliere qualsiasi animale in caso di pericolo o di urgente bisogno.

Il GANCIO DI SALVAMENTO trova il suo più importante impiego in casi di (*incendio* nei quali torna impossibile sciogliere il bestiame dalla greppia sia per l' urgenza del momento, sia per gli sforzi che esso fa per liberarsi da sè; nei casi in cui si abbiano animali di *cattiva indole* che tirino forte sulla catena, di animali con *capostorno*, *cenuro cerebrale* ed altre *malattie del cervello*; in caso di *caduta dentro o sotto la greppia*, di *incapestratura*, di *pericolo i scivolamenti* o di *coricamento viziato* tali da rendere l' animale impossibilitato ad alzarsi, in caso di *violente e inconsulte trazioni da parto* colle quali si trascina anche le vacca, di *cadute dei bovini sotto il giogo*, ecc.

In tutti questi casi fortuiti basta una semplice strappata alla leva del gancio *perchè immediatamente si metta in libertà l'animale che era in procinto di morire per soffocamento*. L'apparecchio si applica anche nei casi in cui si vuole tramite chiusura e rapido sganciamento (*balze*, *tiranti*, ecc.). Indicato *per trattenere i tori* e consigliato in tutte le *Società di assicurazione del bestiame*.

Gancio di salvamento

Catena con gancio applicato

Questo geniale e pratico congegno — per la sua grandissima utilità è stato diffuso nei paesi d' Europa dove è più progredito l'allevamento del bestiame e venne ovunque brevettato, compresa l' Italia, dove le falsificazioni sono punite a termini di legge. - Si vende presso la **Ditta CARLO SELAN, Udine**, (Via Grazzano, 76).

Prezzo: per ogni gancio di piccole dimensioni (vitelli e giovenche) L. **0.75**
» » » » » grandi » (vacche, buoi e tori) » **0 85**
» delle catene con gancio applicato da L. **1.40** a L. **2 80** (a seconda del peso della catena). Si spedisce anche dietro assegno.

Grande Fabbrica STATUE RELIGIOSE
unica nel Veneto
Fratelli Filipponi - Udine

Stabilimento: Viale Ledra, 30 — *Telefono 3-06*
Esposiz. Perm.: Via Manin, 13 — *Telefono 3-07*

PRESEPI
completi in plastica e cartone romano

composti di: Sacra Famiglia, Angelo Gloria, tre Re Magi, quattro pastori, quattro pecore, bue, asino - in tutto 17 pezzi.

Altezza	30 centimetri, senza capanna L. **46**	con capanna L. **56**
»	40 » » » » **66**	» » » **78**
»	50 » » » » **95**	» » » **108**
»	60 » » » » **125**	» » » **140**

Bambino Gesù per culla cm.	12 —	19 —	25 —	38 —	45
con culla L.	**2**	**5.—**	**8**	**18**	**28**
senza culla »	—	**4.50**	**7**	**15**	**25**

Camelli con conduttori da L. 11 — 13 — 15 — 16 — 18 e 20 l' uno

Bambino Gesù in piedi cm.	40 —	50 —	80 —	90 —	100 —	110
filettato oro L.	**8**	**12**	**30**	**35**	**60**	**75**

LA DITTA

ERNESTO LIESCH

che ha rilevato il negozio manifatture dall' antica Ditta

C. e N. F.lli ANGELI

volendo dar termine alla

Liquidazione in corso

ed esaurire completamente tutte le merci invernali esistenti nei grandiosi magazzini, **avverte** che farà **nuovi e rilevanti** ribassi.

Avverte inoltre che la sua liquidazione è una sola ed ha luogo **esclusivamente** nel palazzo **ANGELI** (Angolo Piazza XX Settembre, ex Piazza dei Grani) e non si deve confondere con altre.

Udine, li 25 Ottobre.

AGRICOLTORI!!

Visitate le Nuove

Cucine
ECONOMICHE

speciali per campagna

presso la *Ditta P. TREMONTI*
al ponte Poscolle
UDINE

CASA DI CURA
PER LE MALATTIE
d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura pel **Cav. Dott. ZAPPAROLI**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE Via Aquileia 86.** — Camere gratuite per malati poveri — Telefono 3 17.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria

---

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Cappelleria all'Industria Nazionale

Via Mercatovecchio N. 43 — **UDINE** — Di fronte la Farmacia Fabris
Negozio ex Buselini di S. COMIS e Comp.

Grande assortimento Cappelli di Feltro e di Paglia
con vendita all' ingrosso ed al minuto

Specialità «Foulard» - Magazzino Berretti

Deposito Cappelli Borsalino Giuseppe e F.lli - Barbisio Milanaccio e C.
e di altre Fabbriche Nazionali ed Estere

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Si assumono riparazioni di ogni specie